

Tutela del debito spuntano le **Debt agency**

Intervista al Presidente del FORUM UNIREC-Consumatori, **Gianni Amprino**

A cura della **Redazione** Credit Village Magazine

Da qualche tempo nel mercato della tutela del debito sono apparse delle debt agency. Come considera questo fatto?

E' un fenomeno che UNIREC e il FORUM UNIREC-Consumatori sta monitorando con attenzione e preoccupazione da tempo perché colpisce famiglie e imprese in difficoltà, che sperano di trovare soluzioni "miracolose" ai loro problemi.

Cosa deve fare chi non riesce più a saldare i suoi debiti?

L'attuale crisi ha peggiorato ulteriormente la condizione di molte persone, ma esistono già delle procedure per superare queste situazioni.

Se ci sono dei problemi per adempiere alle obbligazioni assunte bisogna rivolgersi prima di tutto a chi ha fornito il finanziamento, la banca e/o la finanziaria, soggetti regolamentati e vigilati dalla Banca d'Italia; rappresentare loro le difficoltà, al fine di trovare un'adeguata soluzione. Altrimenti si può esporre la situazione all'impresa di recupero crediti da cui si è contattati - che è controllata dal Ministero dell'Interno - e che si farà carico di trovare una via sostenibile con l'azienda committente. In alternativa, si può chiedere l'intervento di una Associazione dei Consumatori iscritta al Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti (CNCU). Questi sono i soggetti a cui rivolgersi.

Recentemente l'Antitrust ha sanzionando alcune debt agency. Cosa ne pensa?

È molto positivo che l'Autorità sia intervenuta sanzionando alcune di queste agenzie, che per altro operano senza alcun controllo.

I rapporti tra creditore e debitore sono disciplinati con regole precise e gestite esclusivamente dai soggetti responsabili e trasparenti sopra indicati: azienda committente, imprese di recupero crediti e Associazioni dei Consumatori.

E' giusto quindi sanzionare gli altri interlocutori, che sfruttando la disperazione di chi non riesce a onorare il proprio debito si comportano in modo scorretto e peggiorano la situazione del debitore.

Il FORUM UNIREC-Consumatori, fondato da UNIREC insieme a Adiconsum, Cittadinanzattiva, Federconsumatori, Movimento Consumatori e Movimento Difesa del Cittadino è un luogo di dialogo permanente e strutturato in cui trovare soluzioni conciliative.

Il FORUM ha siglato un Protocollo e Regolamento di Conciliazione Paritetica per dirimere le possibili controversie tra consumatori ed imprese di recupero e ha realizzato la "Guida del Consumatore ai servizi di tutela del credito. Etica e buone prassi condivise per un Codice di condotta nel settore del recupero crediti", un documento volto a fornire regole certe e condivise agli operatori e a divulgare in modo chiaro in cosa consiste l'attività di tutela del credito.



**FORUM
UNIREC-CONSUMATORI**

<http://www.forum-unirec-consumatori.it/index.html>

info@unirec-forum-consumatori.it

La crisi continua a mordere

Ma il vero pericolo sono i "cacciatori di debiti"



A cura di **Francesco Luongo**, componente del FORUM UNIREC-Consumatori e Vicepresidente del Movimento Difesa del Cittadino

Nonostante i provvedimenti dell'Antitrust continuano a diffondersi le "debt agency" che promettono miracoli ai debitori spesso aggravandone la situazione.

Si autodefiniscono salvatori dai debiti promettendone l'eliminazione o il ridimensionamento grazie a dir poco miracolosi "piani di rientro" giustificati da generiche attestazioni di "illiceità" ben lontane dalle concrete casistiche giudiziarie.

Il tutto a prezzi modici naturalmente e grazie all'opera di "professionisti altamente specializzati".

Sono le cosiddette "debt agency", ditte individuali, piccole società e a volte persino spa lanciate nel nuovo grande business della disperazione di milioni di famiglie e piccole imprese indebitatesi per necessità o semplice avventatezza in una crisi economica che continua ad abbattere redditi e speranze.

Secondo la fotografia scattata dal IV Rapporto Annuale di UNIREC - Unione Nazionale Imprese a Tutela del Credito -, lo stock di debito privato (bollette, rate di mutui, finanziamenti ecc.) affidato in gestione alle imprese associate è pari a 48,6 miliardi di euro nel solo 2013.

Basta una rapida ricerca sul web e se ne trovano a decine di queste agenzie dei debiti, organizzate su base piramidale con una struttura centrale e svariate succursali sul territorio, spesso presso piccoli professionisti a loro volta bisognosi di lavorare.

Un bell'acconto da parte del cliente, in percentuale sul debito, e si dà il via ad una procedura di verifica dei debiti e, forse, contestazione extragiudiziale fatta con argomentazioni standard, con modelli prestampati che nulla hanno a che vedere con la reale situazione ed i motivi dell'indebitamento del soggetto.

Naturalmente si tratta di missive del tutto irrilevanti, anche nelle ipotesi di effettivi profili di illegittimità visto che molto raramente si evitano i recuperi giudiziari da parte dei creditori.

E' sempre dietro pagamento di "modiche somme" il debitore finisce nella spirale di lunghi contenziosi giudiziari fatti di opposizioni a ingiunzioni, precetti, esecuzioni e

pignoramenti anche nei confronti di tributi riscossi da Equitalia.

Eclatante il caso della Agenzia Debiti spa il cui motto era: "Ridurre l'esposizione debitoria fino al 70%, incluse le richieste del Fisco" poi sanzionata dall'Antitrust con una multa da € 100.000,00 insieme alla società B&P srl (società di gestione del call center incaricato di contattare gli utenti) per altri € 50.000,00.

Dalle indagini dell'Autorità è emerso che ai debitori veniva spedito un pacco, da pagare mediante versamento in contrassegno di € 390,00, contenente solo la modulistica per conferire eventuali incarichi ad effettuare le visure riguardanti la propria esposizione debitoria.

Oltre a pagare delle verifiche che il debitore poteva tranquillamente far da se, i debitori "agganciati" erano indotti a gonfiare le proprie posizioni debitorie con il fisco paventandogli ipotetici accordi con Equitalia soggetti alle regole stringenti e ben poco trattabili del fisco.

L'attività era svolta senza neppure la licenza per l'esercizio di un'agenzia d'affari, né aver presentato una SCIA (Segnalazione Certificata di Inizio Attività).

Analoghe purtroppo le prassi di tante altre agenzie, operanti più o meno lecitamente, nelle cui reti finiscono malcapitati che con la consulenza di un professionista specializzato o di una associazione di consumatori ben potrebbero essere instradati per affrontare al meglio la propria situazione.

Le leggi non mancano ed in particolare la ancora poco nota norma per la risoluzione delle crisi da sovraindebitamento familiare (Legge n. 3/12) che permette, previa valutazione di meritevolezza del Tribunale, la definizione di un piano di rientro dai debiti che fa stato nei confronti dei creditori.

Una maggiore informazione istituzionale ed una più attenta gestione del cliente potrebbe permettere a molte famiglie di tirare il fiato senza restare vittime dei "cacciatori di debiti". ■